Anno XXII. Lunedì 10 Maggio 1869 N. 103

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21.28	L. 10.64	L. 5.32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24.50	» 12.25	» 6.15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, in data dell'11 aprile, che sopprime il comune di Pinzemo aggregandola a quello di Limbiate.

R. decreto, in data del 26 aprile, che sopprime alcuni posti nel personale della Direzione delle gabelle.

R. decreto, in data del 7 marzo, che autorizza la vendita di un fondo demaniale nella provincia di Calabria Ulteriore I.

Disposizioni nei contabili d'artiglieria e nel corpo d'intendenza militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 5 *Maggio* 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

Continua la discussione del progetto di legge per riordinamento forestale, del quale si approvano gli articoli fino ai 65.

A proposta del senatore *Montanari* l'articolo 66 è sospeso.

Camera dei Deputati

Tornata del 5 *Maggio* 1869.

Presidenza *Mari*

Prosegue la discussione del bilancio dell'entrata, rimasta al Capitolo 39 (Rimborso e concorso nelle spese di stipendii ed altre pagate sul bilancio dello stato).

Il ministero propone L. 30,311,813.11, la commissione soltanto L. 30,251,813,11 la diminuzione cioè di lire 60 mila.

Rossi Alessandro pronunzia un lunghissimo discorso finanziario che si aggira specialmente sul monopolio della Banca, sul danno cagionato da questa al commercio ed agli stabilimenti minori, e sui risultati della inchiesta per il corso forzoso.

Lampertico osserva che la discussione sollevata dall'oratore è intempestiva di fronte alla decisione della Camera che ha stabilito di esaminare le proposte della commissione d'inchiesta quando si discuteranno i provvedimenti finanziarii.

Digny (ministro) risponde confutando taluni appunti mossi dall'onorevole Rossi, e riservandosi di discutere più ampiamente le quistioni finanziarie quando si esamineranno i suoi progetti di legge.

Plutino difende gli atti della banca, e lo fa con tanto calore che spesse volte la Sinistra interrompe l'oratore, e la Destra medesima non può trattenere qualche sfogo d'ilarità.

Il capitolo 39 è finalmente approvato nella somma proposta dalla Commissione.

Si votano pure senza incidenti notevoli i capitoli dal 40 al 68.

Il Comitato privato della Camera ha, nella riunione di questa mattina, 5 approvato il progetto di legge per una spesa straordinaria sui bilanci 1869-70 per riparazioni ai danni prodotti dalle piene straordinarie dell'autunno scorso.

Esso si è occupato poscia della proposta di legge d'iniziativa del deputato Marolda intorno alla proprietà mineraria, e, respinta la proposta sospensiva, ha deliberato di passare alla disamina degli articoli; ciò che farà in altra riunione.

Tornata del 6 *Maggio.*

Maldini chiede d'interpellare il ministro della marina circa la condotta tenuta da alcuni legni mercantili italiani nelle acque di Lissa al momento del disastro toccato alla fregata Radetski.

Ribotty (ministro) dice che risponderà domani.

Ricciardi ha la parola per isvolgere il suo progetto di legge tendente alla demolizione dei forti che dominano la città di Napoli.

Menabrea (ministro) non ammette che i forti di cui si chiede la demolizione non possano servire alla difesa della città in certi casi eventuali, e d'altra parte servono ora di dimora al presidio militare, per cui se si demolissero converrebbe fabbricare nuovi e grandiosi locali che costerebbero non meno di due milioni. Per Castel nuovo il governo presenterà un progetto speciale di cessione al municipio, per gli altri non potendo aderire alla proposta *Ricciardi* ritira per ora la sua proposta.

Si passa alle relazioni di petizioni.

Bertea e *Valerio* raccomandano l'esame delle petizioni che si riferiscono alla tassa sul macinato.

Digny è agli ordini della Camera.

Torrigiani osserva che sarebbe opportuno attendere il rapporto della Commissione d'inchiesta prima di occuparsi delle petizioni relative al macinato.

Si approva una proposta *Lanza* in questo senso.

Ricciardi interpella il ministro di grazie e giustizia circa un preteso abuso della Procura Regia di Napoli, in odio al giornale il *Popolo d'Italia*, che dovette sospendere per quattro giorni le sue pubblicazioni perchè l'autorità giudiziaria, rifiutava come gerente responsabile, l'individuo proposto dalla direzione.

De-Filippo (ministro) prenderà cognizione dei fatti e risponderà in seguito se sarà del caso. Si riferiscono alcune petizioni.

Fossa riferisce su la petizione 12,596 presentata da 583 cittadini di Bologna che chiedono al Parlamento la soppressione del primo articolo dello Statuto, dichiarando la piena libertà dei culti. Riferisce pure su la petizione 12,602 firmata da 47 cittadini di Palermo, che chiedono la stessa cosa. — Il relatore propone per entrambe l'ordine del giorno puro e semplice.

Oggi, dice il relatore, ci si chiede l'abrogazione del 1° articolo, domani sarebbe il 2°, e poi il 3°. — D'altronde il primo articolo dello Statuto non ci ha mai impedito di votare tutte le leggi che abbiamo stimate opportune.

Ricciardi vorrebbe che cessassero tutte le contraddizioni. Non vuole che in forza di questo articolo le altre religioni siano trattate come certe donne, che si astiene dal qualificare.

Menabrea osserva che lo Statuto qual è, ha fatto l'Italia. Non vuol seguire l'oratore sopra un terreno che implica una quistione costituzionale. Si parla ancora su l'argomento, e si fa un pò di rumore a sinistra, ma le conclusioni della Commissione sono adottate, e la Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice su le due petizioni di Bologna e di Palermo.

La tornata si chiude con l'esame di parecchie altre petizioni; e senza incidenti notevoli.

Il Comitato privato della Camera ha questa mattina (6) terminata la disamina della legge del notariato e ripigliata quella del riordinamento della marina.

DISCORSO DEL CONTE SAN MARTINO

Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

Lunedì, 3 corrente, la città di Dronero offriva al nuovo suo sindaco, sig. Carlo Giordana, il pranzo inaugurale della sua carica.

Trovandosi tra gl'invitati il conte Ponza di San Martino, venne invitato cortesemente a dire il suo pensiero sulle attuali contingenze politiche.

Era naturale che le parole del conte San Martino fossero raccolte e passassero anche al giudizio del pubblico estraneo a quella festa di famiglia.

Il conte di San Martino, dopo aver scusato l'assenza dal banchetto dell'on. Bernardi, che s'era recato a Firenze a compiere i suoi doveri di deputato, venne a parlar della questione più viva, più ardente che ora si tratti in Italia, quella delle modificazioni ministeriali.

Cominciò a dichiarare « che il *deputato Ferraris* lo aveva reso consapevole delle trattative avvenute tra esso lui ed il conte Digny il quale si mostrava propenso a varie ed importanti riforme, sebbene non tali quali erano nei progetti del suo partito. Disse in seguito che, dopo di avere lungamente meditato sulle condizioni del paese e sulle attuali composizioni dei partiti politici nel Parlamento, avesse esso creduto dover rispondere alle interrogazioni del Ferraris, che in quanto a lui, conoscendo di non esser fatto per quelle transazioni, non avrebbe accettato di farne parte.

Riconoscere però la situazione essere gravissima, ed urgente il bisogno di emendare molte delle cose fatte. Questo pur troppo non sperarlo dall'*attual capo dell'opposizione*, perchè non aveva nei suoi precedenti Ministeri e nell' ultimo principalmente operato con quella prontezza e potenza che è necessaria in tempi di questa natura. Che inoltre l'Opposizione non gli sembrava in grado di giungere così presto al potere, e che il paese aveva ormai tanto bisogno di riforme, da non tollerare che uno, pel disgusto di vedersene ricusare un piano completo, volesse mettersi, per così dire, di traverso ed impedire i miglioramenti parziali.

« Che esso non prendeva parte in questi discorsi come *antico Capo della Permanente*, nè poteva esprimerne le idee, perchè quest' associazione, i cui atti erano stati oggetto di tanti ingiusti sospetti in altre parti, ormai non si era riunita da tanto tempo che era meglio di non farla rivivere. Che esso pertanto, avendo fiducia che il Ferraris uomo fatto per la conciliazione e di molta dottrina, farebbe sicuramente il possibile per realizzare le maggiori riforme possibili e non si lascierebbe sedurre dai desiderio di rimanere al potere quando non lo potesse ottenere, lo confortava a seguire il consiglio di tanti suoi amici in Parlamento, i quali lo esortarono a tentare la prova.

« Aver esso finalmente dichiarato che con questo consiglio non intendeva privarsi della piena libertà d' azione per l'avvenire e non voleva prendere assolutamente nessun impegno, ma che se l'ingresso del Ferraris nel Ministero avesse dato l' occasione a modificare in modo l' andamento delle cose che invece di peggiorare sempre si andasse verso un migliore avvenire, credeva che molti con lui glie ne avrebbero tenuto un gran conto, tanto più doveroso quanto maggiore era l' abnegazione ed il sacrifizio che doveva fare per indursi a tal passo. »

Le gravi parole del conte di San Martino, ascoltate col silenzio dell' attenzione e del raccoglimento, finirono fra gli applausi generali.

Che l' avvenire non sperda i voti preziosi che il conte di San Martino col suo discorso e i cittadini Droneresi coi loro applausi fecero per la concordia dei partiti e la fortuna del paese.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — Ieri il treno passeggieri partito a mezzodì da Genova per Savona, quando fu alla stazione di Sassari Ponente urtò in un vagone merci che si trovava sul passaggio; lo che produsse tale scossa, che molti di quei viaggiatori ne riportarono lesioni più o meno gravi. Il treno per quell' incidente dovette ritardare di circa un' ora il suo viaggio.

POLA. — All' *Osservatore Triestino* del 5 scrivono in data del 2 da Pola: In seguito a telegramma degli ii. rr. giudici distrettuali di Rovigno e di Dignano, furono ieri qui arrestati dalla gendarmeria due napolitani, sedicenti venditori girovaghi di tele, siccome imputati di truffe. Un terzo loro compagno napolitano ieri a sera se ne fuggì col vapore per la Dalmazia dove fu cercato il di lui arresto. I primi due erano armati di pistole cariche, e trovati in possesso di molte corrispondenze con Milano e con altre città d' Italia, dalle quali emergerebbero urgentemente sospetti anche in linea politica.

NAPOLI — L'*Indipendente* dice: Ci giunge a notizia, e a noi duole di riferirla, che nella nostra città dei nuovi arresti siano stati eseguiti di persone sospette di mene reazionarie, e d' intendimenti poco favorevoli all' attuale ordine di cose.

Moltissimi, prima incarcerati e rimessi in libertà, hanno di bel nuovo ripassato la soglia della prigione ed ivi aspettano che si faccia loro la grazia d' informarli del delitto commesso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Nella cappella della Tuileries, in presenza dell'imperatore Napoleone, dell'imperatrice e del principe imperiale, non che di tutti i membri della famiglia Bonaparte, e dei principali funzionari e dignitari di corte, la mattina del 5 corrente fu cantata una solenne messa da *requiem* in commemorazione della morte di Napoleone I.

— La *Libertè* reca:

Si annunzia la prossima pubblicazione d' un opuscolo anonimo intitolato: l' *Empereur*.

Questa pubblicazione, che si vuole d'ispirazione officiale, desta una certa curiosità.

— Scrivono da Parigi, all' *Indèp. Belge*:

Corre voce che al momento delle elezioni avreme un' annunzio di disarmo; altre informazioni invece vogliono far credere che alle nuove Camere sarà tosto fatta una domanda di credito supplementare per la pronta organizzazione della guardia mobile, le di cui risorse finanziarie votate dal cessato Corpo legislativo sono dichiarate insufficienti.

SPAGNA — A Cadice, a Malaga e nell'alta Aragona temesi una sollevazione di repubblicani.

A Madrid parlasi molto d' un dispaccio del conte di Bismark che il ministro di Prussia avrebbe trasmesso a Prim ed Olozaga, e nel quale sarebbe detto che se la candidatura del principe di Hohenzollern incontrasse difficoltà insormontabili, *bisognerebbe appoggiare* quella del duca d' Aosta.

Dicesi pure che il generale Prim abbia ricevuto una lettera confidenziale dal celebre uomo di Stato prussiano.

A Rafalla, in Navarra, ebbe luogo un'avvisaglia carlista: il colonnello di cavalleria Lagonegro e 12 altri individui sarebbero rimasti feriti.

La *Libertè* ha notizie dall'Avana che le annunciano essere il 18 aprile giunti colà i volontari catalani. Ebbe luogo uno scontro con un corpo di 1000 insorti che furono disfatti. Il brick americano *Mary Lorvel* fu dichiarato di buona preda.

Cronaca locale e fatti vari

Corte d' Assisie — Venerdì p.° p.° 7 corrente, dopo sei giorni di durata, compievasi la trattazione della Causa del P. M. contro

1. Avanzi Gaetano, di Vincenzo, domiciliato a Penzale;
2. Balboni Felice, fu Andrea, residente a Penzale;
3. Baruffaldi Giuseppe, di Luigi, domiciliato a Cento;
4. Barbieri Augusto, fu Giuseppe, residente a Cento;
5. Bondi Sebastiano, fu Giuseppe, domiciliato a Penzale;
6. Bonzagni Pietro, di Gaetano, dimorante a Penzale;
7. Cacciari Serafino, di Arcangelo, residente a Penzale;
8. Cacciari Luigi, fratello del predetto, domiciliato a Cento;
9. Chiari Enrico, di Angelo, residente in Argile;
10. Cristofori Luigi, di Felice, domiciliato a Penzale;
11. Cristofori Antonio, di Luigi, dimorante a Penzale;
12. Facchini Romèo, di Valentino, domiciliato a Penzale;
13. Franceschini Serafino, fu Andrea, residente a Penzale;
14. Gallerani Pietro, fu Sebastiano, domiciliato a Cento;
15. Gilli Carlo, di Giuseppe, dimorante a Renazzo;
16. Ghinelli Luigi, fu Antonio, domiciliato a Cento;
17. Laurenti Luigi, di Felice, dimorante a Renazzo;
18. Lodi Mauro, fu Innocenzo, residente a Penzale;
19. Lodi Pietro, fratello del predetto, domiciliato a Penzale;
20. Malagodi Rodolfo, fu Pietro, residente a Penzale;
21. Pareschi Gaetano, di Giuseppe, domiciliato ad Argile;
22. Roncarati Vito, di Casimiro, dimorante a Penzale;
23. Roncarati Antonio, fratello del predetto, dimorante a Penzale;
24. Roncarati Casimiro, fu Giovanni, domiciliato in Penzale;
25. Turra Ferdinando, di Antonio, residente a Penzale;
26. Zanotti Pietro, di Celeste, domiciliato a Penzale.

Costoro, tutti detenuti, erano, come indicammo nel nostro N° 97, accusati:

I.° Balboni, Baruffaldi, Barbieri, Bondi, Bonzagni, Cacciari Serafino e Luigi, Cristofori Luigi ed Antonio, Franceschini, Gallerani, Gilli, Ghinelli, Laurenti, Lodi Pietro, Pareschi, Roncarati Casimiro, Antonio e Vito e Zanotti del reato di ribellione armata in numero di persone maggiore di dieci munite d' armi apparenti d' ogni specie, compresi anche fucili per avere usato violenze e vie di fatto contro i RR. Carabinieri, Soldati di Linea, Sindaco e Sotto-Prefetto di Cento, allo scopo di impedire la esecuzione della legge portante la tassa del macinato; ribellione avvenuta in detta Città nel 7 gennaio di quest' anno.

II.° Avanzi, Chiari, Facchini, Lodi Mauro, Malagodi e Turra di complicità in detto reato.

III.° Balboni, Baruffaldi, Barbieri, Bondi, Cacciari Serafino e Luigi, Franceschini, Gallerani, Gilli, Lodi Pietro, Pareschi e Roncarati Casimiro del crimine di saccheggio e guasti di cose mobili commesso nel giorno suddetto in Cento, a pregiudizio della pubblica Amministrazione Governativa e Comunale

ed anche in danno personale del Sotto-Prefetto della ridetta Città.

IV.° Laurenti d'incendio volontario all'Ufficio Postale di Cento, avvenuto anche questo nello stesso giorno 7 gennaio corrente anno, durante la sommossa.

Il verdetto dei signori Giurati, ai quali erano state sottoposte 135 quistioni, venerdì pronunciato riuscì negativo per tutti e singoli gli accusati del reato di *saccheggio* e di quello d'*incendio*. Fu poi affermativo pel reato di *ribellione* in ordine soltanto a Baruffaldi, Bondi, Cacciari Serafino, Chiari, Cristofori Luigi, Franceschini, Gilli, Laurenti, Roncarati Casimiro e Turra i quali però vennero dichiarati non autori principali della ribellione, ma semplicemente *complici non necessarii* nella medesima di cui sono tuttora ignoti i direttori od istigatori; coll'ammissione per ciascheduno del beneficio delle circostanze attenuanti.

In seguito al favorevole verdetto Avanzi, Balboni, Barbieri, Bonzagni, Cacciari, Luigi, Cristofori Antonio, Facchini, Gallerani, Ghinelli, Lodi Pietro e Mauro, Malagodi, Pareschi, Roncarati Antonio e Vito e Zanotti furono mandati pienamente assoluti e ridonati a libertà.

La Corte poi condannò solo come complici non neccessarii in ribellione Baruffaldi, Bondi, Cacciari Serafino, Cristofori Luigi, Franceschini, Gilli e Roncarati Casimiro ad un anno di carcere decorribile dal dì dell'arresto; e Chiari, Laurenti e Turra, stante la loro minorità, a sei mesi della stessa pena, compresavi anche per essi la prigionia in antecedenza sofferta.

Questo fu l'esito mitissimo della Causa magna che si volle appellare *Causa di Cento*, colla quale si chiuse la prima quindicina della 2ª Sessione dell'anno corrente; esito che non potemmo pubblicare avant'ieri, come sarebbe stato nostro desiderio, per mancanza di spazio.

Ieri ebbe luogo l'annuale festa degli Asili infantili, rallegrata dalla Banda Nazionale, e onorata dalla presenza delle principali Autorità, e dal fiore della cittadinanza Ferrarese.

In essa, come sempre, si è fatto esperimento dello spirito di graziosa carità, che anima le nostre Signore, e del loro lodevole zelo per procacciare un largo profitto a quella benemerita Instituzione.

Il Preside di questo R. Liceo Ariosto sig. cav. Tabani, sempre solerte per le patrie glorie e instituzioni, nella sua qualifica di Vice Presidente del Comitato pel monumento Savonarola, ci fa sapere che i pochi Alunni del Liceo Marco Polo in Venezia, volendo contribuire per la erezione del detto monumento al grande cittadino Ferrarese martire della libertà, e del suo ardore di carità evangelica, hanno rimessa la somma di L. 21 frutto di una colletta aperta nel seno di quella scolaresca. Anche questa benchè tenue quota valga ancor più come dimostrazione di simpatia e di omaggio a chi ha tanto bene meritato della patria italiana.

La Commissione direttrice rappresentante il Comitato costituitosi per le feste carnevalesche da eseguirsi nel 1870, la cui iniziativa, com'è noto, devesi al Circolo Buonumore, ha pubblicato il suo programma. — Auguriamo alla lodata Commissione, che trovi generosa corrispondenza in ogni ordine di cittadini, affinchè possa compiere felicemente il suo mandato.

Sappiamo che dalla Rappresentanza del Circolo Buonumore furono alla detta Commissione già consegnate varie schede portanti non poche spontanee soscrizioni per la somma che occorrerà per le dette feste. E con questi auspicii può essere certo il Comitato che potrà raggiungere il suo scopo, e rendersi benemerito. Il programma pubblicato ci è intanto arra del suo buon volere, e dei suoi nobili propositi.

La presidenza della Accademia Filarmonico-Drammatica in data del 2 corrente maggio ha diramata una circolare ai soci invitandoli ad una assemblea generale, per la sera di martedì 11 corr. alle ore 7 1|2, onde trattare di vari oggetti messi in opportuno ordine del giorno, che in detta circolare sono indicati. La Presidenza inoltre colla circolare stessa annuncia che, trovandosi il nuovo Teatro Filarmonico-Drammatico perfettamente compiuto, nella detta sera di Martedì prima dell'adunanza, i soci dilettanti dell'una e dell'altra arte, daranno un breve esperimento per dar prova del progresso da essi fatto collo studio e con una veramente lodevole perseveranza, ad onta di tanti ostacoli, e delle inqualificabili opposizioni che questa bella e nobile Instituzione va da qualche tempo fatalmente incontrando.

Ieri nella sala della Società Operaja il sig. dott. G. Ximenes ha fatta la quinta lettura popolare. *La educazione dei figli*. Egli ha svolto l'argomento con opportune e bene accomodate cognizioni. Ha dimostrato specialmente come sia necessario mantenerli sobri, e allontanarli dai vizi e dalle cattive abitudini.

Questa sera al Teatro Municipale la grandiosa opera il *Profeta*. — Domani sera avrà luogo la prova generale del ballo la *Maschera*.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
11 *Maggio*	11.	59.	31.

Osservazioni Meteoriche

8 9 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754 77 754 90	mm 755, 27 755, 98	mm 758, 87 757, 75	mm 756, 60 759, 78
Termometro centesimale	° + 17, 9 + 14, 9	° + 19, 3 + 20, 2	° + 19, 6 + 22, 5	° + 16, 3 + 20, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 12 05 9, 16	mm 12, 01 11, 17	mm 12, 35 12, 59	mm 10, 80 12, 72
Umidità relativa	° 78, 6 72, 5	° 71 8 6 , 8	° 72, 6 62, 0	° 78, 9 70 5
Direzione del vento	NE N	ENE NO	ENE ONO	ENE ONO
Stato del cielo	pioggia nuvolo	pioggia ser. nuv.	nuvolo ser. nuv.	nuv. ser. ser. nuv.

	minima	massima
Temp. e st. estreme	° + 15, 4 + 12, 6	° + 19, 6 + 22, 8
	giorno	**notte**
Ozono	7 2 8, 5	7, 5 8, 0

Giorno 8. — Dalla mattina fin verso le ore 12 3|4 pioggia. Alle 4 pom. tuono lampi e pioggia dirotta. Acqua caduta mm. 9, 80.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

8 Maggio 1869

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Morti. — Minori agli anni sette N. 1.

9 Maggio 1869

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

Matrimoni. — Lombardi Cesare di B. S. Giorgio, di anni 25 Giornaliero, Celibe, con Cavallari Maria di B. S. Giorgio, d'anni 22 nubile.

Morti. — Ghirardi Elisabetta di Ferrara, di anni 72, Pensionata Governativa, vedova, — Merchioli Gaetano di Ferrara, d'anni 58. questuante, coniugato. — Parmeggiani Beatrice di Ferrara, d'anni 70. vedova. — Zamboni Susana di Cologna, d'anni 30, villica, coniugata.

— *Sit tibi terra levis* —

Una cara esistenza spegnevasi alle ore 8 ant. del 7 corrente.

Francesco Monti di onesta ed agiata famiglia — Medico condotto in Ponte Lagoscuro — uomo di non comune capacità, di un onestà senza pari — di un indole mansueto e leale, dopo un troppo breve corso di vita consumata al bene della sofferente umanità, spirava frà le braccia de' suoi lasciando nel dolore e nella desolazione una numerosa famiglia cui amò svisceratamente — i Colleghi cui stimò ognora — un Paese cui prestò per molti anni le indefesse cure dell'arte.

Le tue virtù, o **Francesco**, rimarranno scolpite nel cuore de' tuoi figli, de' tuoi Colleghi, de' tuoi amici, ed avranno nell'eterna quiete il meritato guiderdone.

Dal seggio dei giusti — che non può mancare ai virtuosi — accetta questo tenue tributo di affetto che interprete del voto dei suoi Colleghi Medici Condotti ti offre

l'Amico Giuseppe Dott. Bisioa

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Lisbona* 8. — La risposta della Camera dei pari al discorso reale dichiara che l'opposizione formulerà le sue lagnanze su le questioni finanziarie.

Madrid 8. — Cortes. Sono adottati gli articoli dal 23 al 27 relativi alla libertà del domicilio, delle industrie ed all'ammissibilità ai pubblici impieghi.

Washington 9. — Fu ordinato di comperare settimanalmente un milione di dollari di bonds il 5, 20 come fu stipulato nell'atto di ammortizzazione.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*